

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie.

Maggiori

informazioni OK



ABBONATI SUBITO

Giovedì 24 Dicembre 2020



🏠	Il settimanale	Foto e Video	Rubriche	Community	E-shop				
Diocesi	Cesena	Cesenatico	Valle Savio	Rubicone	Sport	Dall'Italia	Dal Mondo	Dalla Chiesa	Lettere

Home &gt; Dalla Chiesa &gt; La Chiesa al tempo dei social. Mons. Viganò: "Per essere autorevoli bisogna essere credibili"

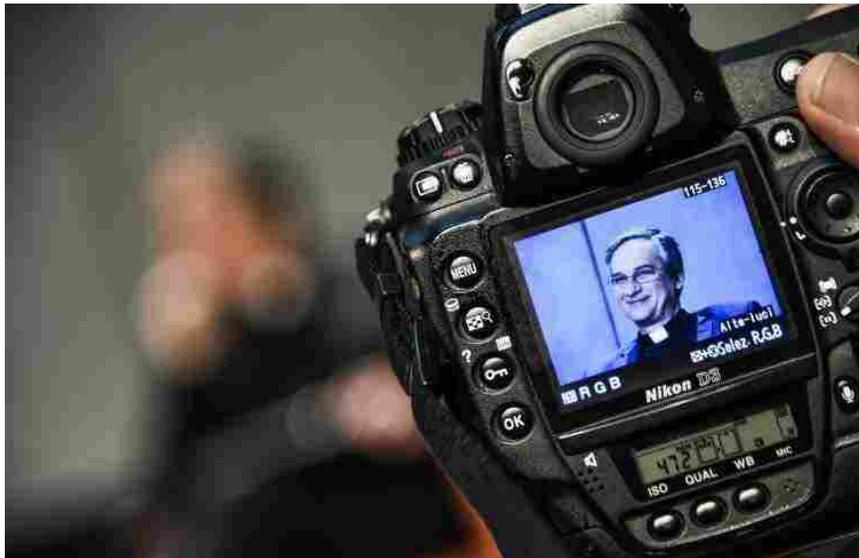
## DALLA CHIESA



COMUNICAZIONE

## La Chiesa al tempo dei social. Mons. Viganò: "Per essere autorevoli bisogna essere credibili"

"Chi è nelle condizioni di incidere su opinioni e atteggiamenti pubblici non è detto che sia necessariamente credibile, ovvero che goda di una reputazione condivisa". È l'avvertimento di mons. Dario Edoardo Viganò, vice cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, che sulla perdita di credibilità della Chiesa (anche sui social)



24/12/2020 di &gt; Riccardo Benotti

È indispensabile che la Chiesa riaffermi la sua autorità anche nei contesti digitali a partire dalla credibilità". Monsignor **Dario Edoardo Viganò**, vice cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, ha da poco dato alle stampe il volume "Testimoni e influencer" (Eclib) nel quale ripercorre la storia del rapporto tra Chiesa e autorità dalle origini al tempo dei social.

### Come è cambiata l'autorità dalla Chiesa antica a quella post-Conciliare?

Le prime comunità cristiane sorgevano grazie alla predicazione di un apostolo, che era ritenuto una figura credibile di riferimento e per questo un'autorità riconosciuta dall'intera comunità. Nella guida del popolo, gli apostoli si avvalevano dell'aiuto di collaboratori locali e degli anziani: erano gli *episkopoi* (supervisor) e i *presbyteroi* (anziani). Le comunità cristiane delle origini, dunque, erano organizzate in base a un modello sinagogale che si esprimeva nel consiglio degli anziani. L'esercizio dell'autorità aveva come elemento costitutivo e criterio di comprensione la celebrazione eucaristica celebrata in ogni comunità: chi presiedeva l'eucarestia era la stessa persona che guidava la comunità, dunque si trattava di un'autorità legata soprattutto alla fede e ai costumi.



## Area Riservata

Username

Password

[Hai dimenticato la password?](#)

Login

Iscriviti

## Mass media

archivio notizie

22/12/2020

**'Prega con noi', Rosario dalla diocesi di Siena su Tv2000 e InBlu Radio**

Domani sera dalle 21 anche sui social

22/12/2020

**Natale: su Tv2000 dirette con il Papa, film, speciale Mina e concerti**

Tutti i collegamenti dal 24 al 26 dicembre

15/12/2020

**Tv2000: domani sera in diretta l'appuntamento con il Rosario**

Dal Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie (Curtatone, Mantova), con monsignor Busca. Anche su Facebook

07/12/2020

**Una nuova avventura**

"Il Corriere Cesenate si fa in tre". Così si legge nella nostra campagna abbonamenti per il 2021. Che significa?

**Quando si è iniziato a parlare di vescovi e preti in senso più vicino a quello odierno?**

Tra la seconda metà del II e l'inizio del III secolo. Nella Chiesa antica l'autorità si è affermata gradualmente e si è ampliata progressivamente soprattutto in tre modi: attraverso l'emanazione di leggi per il bene della Chiesa, attraverso la giustizia e attraverso la correzione degli errori.

**Cosa succede dopo il Concilio Vaticano II?**

Per la Chiesa la prima autorità è la Scrittura e la Chiesa, con la sua interpretazione, deve continuare a cercare il vero senso dei testi, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo per superare i limiti imposti dai diversi generi letterari. Con il Concilio si rafforza l'idea che l'autorità che la Chiesa esercita è da intendersi come partecipazione all'autorità di Cristo. Dunque, l'autorità di Cristo è partecipata alla Chiesa in ordine al compimento della sua stessa missione che è quella di rendere testimonianza della rivelazione di Dio. In particolare la Chiesa, nel suo insieme, esprime la propria autorità nel rendere testimonianza alla verità di Cristo morto e risorto.

**Il rispetto che la società attribuiva all'autorità del clero, però, si è andato perdendo nel tempo.****Perché?**

I motivi sono molteplici, ma non dobbiamo nascondere il contributo dato dall'impoverimento culturale del clero. Fino alla fine degli anni Sessanta, la levatura dei preti rappresentava per il Paese un accesso al sapere e ai diritti. La credibilità intellettuale del clero nell'attuale sistema universitario e di preparazione professionale si è ristretta per la quasi totalità dei casi all'ambito teologico, per il quale oltretutto la società mostra sempre meno interesse.

**Una istituzione bimillenaria come la Chiesa cattolica può continuare ad avere autorità anche in un mondo in cui sono i social a dettare l'agenda?**

I media elettronici prima e lo sviluppo dei social network poi, sullo sfondo del passaggio dalla società borghese dell'Ottocento alla società delle masse del Novecento, hanno modificato in maniera significativa i processi che conducono alla credibilità. All'interno di questo processo si colloca anche la Chiesa che, pur avendo origine e finalità distinte da quelle delle istituzioni e delle aziende, rappresenta un'organizzazione dotata di autorità di tipo spirituale. È assai difficile, in questo senso, riattivare le forme classiche della relazione "verticale" in un ambiente caratterizzato da un modello comunicativo orizzontale, reticolare e socializzato.

**L'autorità della Chiesa può trovare posto tra gli influencer della Rete?**

Inizialmente i primi grandi *influencer* sono state le *celebrity*, che riuscivano a capitalizzare sul web la visibilità guadagnata in altri ambiti. Adesso si assiste all'aggiornamento continuo della lista dei top ten *influencer*: super-utenti che sono in grado di rivolgersi a un target in maniera convincente. Ma attenzione: se è vero che esistono situazioni nelle quali viene riconosciuta a una persona credibilità e autorità, non è detto che questo, anche per questioni numeriche, possa trasformarsi in un riconoscimento sociale e pubblico e possa portare a un cambiamento di opinione. Allo stesso modo, chi è nelle condizioni di incidere su opinioni e atteggiamenti pubblici non è detto che sia necessariamente credibile, ovvero che goda di una reputazione condivisa. Credo sia indispensabile, dunque, che la Chiesa riaffermi la sua autorità anche nei contesti digitali a partire dalla credibilità. D'altronde, è la strada indicata da papa Francesco: "Mentre siamo sulla strada verso Gerusalemme, il Signore cammina davanti a noi per ricordarci ancora una volta che l'unica autorità credibile è quella che nasce dal mettersi ai piedi degli altri per servire Cristo".

Fonte: Sir

Tutti i diritti riservati

**Forse ti può interessare anche:**

- » [Papa Francesco ai vescovi Usa sugli abusi: "Il rimedio non diventi peggiore della malattia"](#)
- » [Papa Francesco: motu proprio "Vos estis lux mundis", per contrastare abusi servono "azioni concrete ed efficaci che coinvolgano tutti nella Ch...](#)
- » [Papa Francesco ai nuovi cardinali: "autorità" è servizio, no a "intrighi di palazzo"](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti) disabilitato.

[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.



Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento